

IL BACCAMELLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10. — Sem. 5.50. Trim. 1.50 }
Per il Regno 30. — 11. — 4. —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LA CIVILTÀ NELL'AFRICA

L'Africa s'agita anch'essa; dopo avere coll'Egitto nella più remota antichità sparsi i semi civilizzatrici sul mondo; dopo avere con Cartagine confusi i destini propri con quelli d'Italia; dopo avere sulle vette dell'Abissinia salvato il germe della più antica civiltà cristiana; l'Africa, la terra dei Faraoni, dei Tolommei e dei Magoni, la ricettatrice di Didone e Cleopatra, viveva obliata nel mondo. Poteva però essa rimanere del tutto estranea al soffio della civiltà europea, che da tanti secoli ne tocca i porti, ne acquista le merci, ne spia i deserti?

Attorno alle piramidi d'Egitto, ad esplorare gli arcani dei secoli, il genio di Napoleone radunava i dotti del mondo; più tardi, quale via naturale alle Indie già studiata dai Veneziani si agglomeravano tutti i commercianti dell'Europa, e sebbene i Francesi ne conquistassero le coste di fronte alla Provenza, sorgeva per la prima volta il nome di un potentato africano a merito di Mohamet Ali d'Egitto, che colla Turchia gettò la confusione fra le potenze Europee.

Era in tutti un desiderio, una speranza, una curiosità di penetrare dalle coste nei paesi ignorati dell'avorio, dei serpenti, delle gazzelle; la civiltà, il desiderio del guadagno, l'amore alla scienza tolsero a poco a poco i misteri in cui erano avviluppati quei paesi dove pure si spinsero Brocchi, Miani, Livingstone, Stanley e cento altri.

Lord Napier conquistando su Re Teodoro l'Abissinia, meritavasi il titolo glorioso di Duca di Magdala quasi a vaticinarvi un futuro impero inglese. Difatti gli Inglesi sono troppo saggi per non com-

prendere che verrà senza dubbio il giorno in cui le immense ricchezze delle Indie saranno del tutto esaurite, cosicchè anche se col conquisto dei passi di Keber sull'Afganistan, si assicurarono il possesso di quei paesi, si apparecchiavano i terreni nuovi da sfruttare in un avvenire più o meno remoto.

Ma se per le Indie compresero che occorreva una conquista diretta, sentirono ciò non valere per l'Africa. Fatta quindi sentire la propria potenza, abbandonarono quei lidi, procurando per altri mezzi farvi sentire ancora la propria influenza.

Si valsero dapprima a questo effetto dell'Egitto, che dilatò verso il deserto i propri domini, nel mentre però le sue truppe venivano disfatte da quegli Abissini sui quali gli Inglesi avevano avuto così facilmente ragione. L'idea di un grande impero africano sotto l'apparente supremazia dell'Egitto e la effettiva dell'Inghilterra parve quindi cessata. Ma la civiltà vi si fece intanto istessamente strada, nel mentre re Giovanni d'Abissinia progredisce nel centro dell'Africa nella speranza di ricostituire l'impero di Salomone.

Re Giovanni trovasi confinante con un amico degli Italiani, i quali appunto colla corrispondenza col re Menilek di Schoa federò risuonare nel centro d'Africa la civiltà italiana foriera di avviati commerci in quei deserti; se, rotto il grande impero vagheggiato e tentato da Menilek, re Giovanni stese anche sovr'esso la propria influenza, questa si risente dei benefici prodotti dalla corrispondenza coi viaggiatori francesi, oltrecchè degli Italiani. Grande è la missione di questi ed importante, sebbene più potessero fare se proseguissero nei loro sforzi sorretti dal proprio go-

verno, anzichè finire sempre collo aprire agli altri la via e poscia per sé abbandonarla.

La baia d'Assab l'attesti dove fu piantata la bandiera italiana, e poscia fu lasciata deserta mentre avrebbe potuto riuscire uno scalo alle industrie italiane, e foriera di maggiore potenza sovra quei lidi.

La presso più basso sono gli Ascianti sui quali pure gli Inglesi sperimentarono il proprio valore e la indomata costanza, quantunque abbiano dovuto finire col convincersi che anche fra gli Africani c'è dell'energia e del valore, che indirizzati con mano gagliarda a nobile fine potranno far rifiorire quei lontani paesi.

Ciò comprendono essi anche troppo che ritengono il Bosforo di Suez essere loro vitale non soltanto quale via alle Indie, ma anche per i progetti nell'Africa.

L'Egitto non può sfuggire alla influenza inglese le sue conquiste a vantaggio di questa devono ricadere; la sua opposizione si deve contro essa infrangere. A questo scopo tendono tutti gli sforzi degli Inglesi, dal giorno che acquistarono tante azioni del Canale di Suez.

Ciò mentre agitazioni varie turbano di fronte all'Italia la Tunisia, mentre in gare apparentemente dinastiche tendono a riformarsi i Marocchini; mentre le tribù Algerine, ricordevoli delle prodezze di Abdel-Kader, danno di che fare a quell'esercito di Francesi, cui ammaestrarono colle continue insorgenze a quel genere di guerra fatale che diede Worth, Forback e Gravelotte, dove gli Algerini vinti punirono per tal modo i propri conquistatori.

Più gravi avvenimenti si vanno maturando all'estremo Sud presso il Cabo de los Tormentos girato da Bartolomeo Diaz nel 1486. Dal gior-

no della memorabile scoperta, tanto pernicioso alle nostre città marinascas, siccome quella che aprì nuove vie alle Indie, corsero 166 anni prima che gli Europei vi fondassero uno stabilimento. Ma là sorsero tosto floridi cali, poichè ai primitivi Olandesi, s'aggiunsero tanti industriosi Francesi espulsi dalla patria per l'editto di Nantes. Là si consolidarono dapprima i morigerati costumi d'Olanda, ma l'Inghilterra allorchè nel 1806 ebbe definitivamente quei lidi vi trovò una popolazione non più mitè e liberale, ma ingiusta e intollerante, come l'attestavano le depredazioni e le stragi continuate ad arte sovra gli indigeni.

Gli Inglesi vi ristaurarono tosto il governo della libertà; furono emancipati gli schiavi; gli indigeni vennero fatti rispettare.

Due vantaggi ne derivarono. Dall'una parte i Boeri, la parte industriosa e marigerata fra gli Olandesi, abbandonarono quei paesi mutandosi in popolazione nomade, cosicchè essi in continua emigrazione verso il centro dell'Africa costituirono qua e là novelle repubbliche che ad essi fruttarono il nome di pionieri della civiltà.

D'altra parte i terreni da loro abbandonati furono in varie riprese popolati da immigranti inglesi e scozzesi, specialmente quando nel 1868 presso il Vaal fu scoperta la regione dei diamanti, fonte inesauribile di ricchezza agli speculatori, e agli avventurieri.

Cinque Italie costituiscono l'impero inglese sorto ai Capodi Buona Speranza varie vicine repubbliche ne subiscono l'influenza. Vi è la base di un impero vaticinato da Cameron, se questo non dovrà fermarsi sui confini della Terra di fuoco, dove per le incendiate foreste manca l'acqua, e con essa la vegetazione.

Lord Carnarvon, fino dal 1875 voleva stringere in una confederazione i vari stati sorti in quell'estremo lembo di mondo; voleva avvezzarli alla libertà e alla indipendenza, pur conservando stretti i vincoli colla madre patria.

L'opposizione trovata sul sito e più la caduta del ministero Wighs impedirono l'attuazione del grandioso progetto; l'attuale ministero Tory ridestò invece nuove ire e diffidenze fra indigeni ed immigrati. Così ne nacque la guerra con Cetiwayo, re dei Zulus, che fece subire amare perdite agli Inglesi i quali per la spensieratezza del governatore di Capetown sir Bartle Freres entrarono impreparati in guerra. Gli Inglesi finiranno col farsi ragione di quella tribù Cafra, cosicchè in ogni modo il loro potere ne verrà consolidato e aperte con ciò novelle vie al progredire della civiltà.

Pure formerà gradito il ritornare sul progetto di Carnarvon che agli Inglesi e alla civiltà avrebbe assicurato identici risultati, senza stragi o irritazioni cogli indigeni, e con minore spreco per essi di uomini e denari.

LA CONDANNA

DI STEFANO CANZIO

Un illustre cittadino italiano è stato condannato a Genova ad un anno di carcere; la così detta giustizia si è per tale modo posta in urto coi pubblici sentimenti del popolo, che non sa comprendere come in Italia possa venire instaurato non soltanto delle autorità politiche, ma perfino nelle serene aule della giustizia, il trionfo del regno delle passioni politiche.

Questa è una sozzura contro cui protesta per la sua dignità l'intera Nazione. Che la giustizia debba in Italia divenire proprio un nome vano? Che si debba in Italia incominciare a fare il processo alle intenzioni?

APPENDICE

MARIA

Patria coeli, stava scritto sul cancello del piccolo campanone, iscrizione che meglio non poteva confarsi al mesto ultimo ricetto di tanti infelici che qui in terra ebbero patria tanto diverse.

E a conforto di Maria, e ricordo del fratello, le fu nell'atto di partenza porto a regalo una cestellina di vimini del paese, sulla quale appunto veniva ripetuta la iscrizione e il nome dell'isola salvatrice.

IV.

la sovrana
Del mare è la più ricca e la più bella
Fidanzata del mondo.....
Oh! solo un'ora dell'antico e cieco
Dandolo dell'eroe conquistatore
Di Bizanzio!.....
(Byron "Aroldo").

Quante memorie si ridedarono in quell'istante ad Angelo e a Maria! Su quell'isola fatale ai tempi di Napoleone la flotta italo-franca era stata nel 1814 disfatta; duce il veneziano Malpietro, dagli Inglesi sotto G. Hoste; quante cose ad entrambi ricordava quel nome, cui si sentivano congiunti per lungo ordine d'avi, prima ancora che questi avessero abbandonato Venezia!

Pensarono quindi, mirando ai formidabili bastioni, alla seconda battaglia di Lissa, dove s'era infranto il valore degli Italiani, e s'era colle più balde navi, rinate allora a speranza per la patria unificazione, sommerso nel mare un pondo inesauribile di speranze, d'illusioni, di potenza.

Eppure i Veneziani l'avevano tenuto quel mare, e Venezia aveva per secoli sovr'esso compiuto l'atto del matrimonio, allorchè il Doge gettava nei misteriosi gorgogli del mare a segno di connubio e di padronanza, il mistico anello.

Forse la padronanza degli Italiani su quel mare sparve cogli eroi della Palestro, che alla battaglia fatale anteposero saltare in aria colla loro nave all'arrendersi all'abborrito nemico?

E andarono oltre Lissa; videro i picchi dell'Incoronata e dell'Isola Lunga con cent'altre di fronte a Zara; più in là i due Lussini, e quindi il

capo Promotore, l'estremo punto dell'Istria, ed essi volsero allora la prora verso Venezia, mentre dall'altra parte del Promotore avrebbero toccato quel burrascoso Quarnaro.

Che Italia chiudi i suoi termini begga.

Ma di burrasche n'avevano anche troppo, e desideravano quindi giungere solleciti alla meta.

E vi giunsero finalmente! La Mariuccia dormiva in un sonno tranquillo quale da lungo tempo non aveva goduto uguale, allorchè il grido lieto dei marinari sull'alba d'un giorno sereno, annunziò l'arrivo fortunato. Ed Angelo svegliò la Maria.

Questa balzò lesta in piedi, e fu presta con suo padre sovra la tolda. Quale spettacolo incantevole si offrì allora a quegli sguardi incantati! come le cominciò a battere il cuore! Trovavansi proprio lì, dove sorge di fronte la Riva degli Schiavoni; ammiravano dall'una parte il Molo, colla Zecca, e le due colonne per la decapitazione del Carmagnola divenute terrore e avvertimento ai traditori, e testimonio insieme dell'onniveggente oculutezza degli oligarchi veneziani, con la Piazzetta che fa spasimare di desiderio di vedere la Piazza e la Chiesa di S. Marco; e quell'angolo del Palazzo Ducale su cui la luna a-

vava appena cessato di riverberare la sua luce argentea.

Avevano lasciato indietro il lido, e i murazzi miracoli dell'arte, contro cui in vano si infrangevano le ire del mare.

Avevano dall'altra parte ammirato lo stupendo panorama dei tanti palazzi sorgenti presso la riva, le linee severe rotte a togliere la monotonia dai tortuosi rivi, i ponti che toglievano le distanze e sorgevano sovra l'onde come pensili fiori architettonici.

In mezzo a tutto torreggiava la punta alta severissima del campanile da cui tante volte lo squillo delle campane aveva incitato i cittadini a raccogliersi contro le avventite minaccie di invasioni; e questa riempiva i forestieri di meraviglia, resa maggiore da quello sprazzo incantevole di luce, che quasi elevandosi dalle acque, e confondendosi coll'aria, e colle severe svariate linee architettoniche non si può trovare così spiccata, varia, imponente venerazione, spirante voluttà quanto a Venezia.

Essi sbarcarono; ma quella sventura che da lungo tempo si diletta in flagellarli così crudamente, non diede loro requie nemmeno sotto il limpido cielo di Venezia.

Il viaggio ultimo, così disastroso, aveva lasciato tracce indelebili. La perdita del povero Giorgio li aveva amareggiati troppo; infatti la perdita

di quel caro giovane sull'età delle balde speranze, nel mezzo della vigoria della vita era stata, specialmente per padre, un colpo ben grave, tanto più che già vedemmo com'egli non si fosse ancora rivivuto nemmeno della perdita della moglie.

Vedemmo come le malattie ed i lunghi viaggi lo avessero scosso di molto, anche nelle finanze. Gravi disastri novelli gli cagionò anche l'ultimo viaggio; difatti nel naufragio della nave sulle coste Dalmatiche erano stati preda delle onde documenti di grande valore, coi quali calcolava assicurarsi la residua sostanza, con cui vivere agiato il rimanente della sua vita.

Era riuscito a salvare, unico avanzo di sperperata ricchezza, un po' di denaro; ma egli tosto ebbe a pensare che cosa avrebbe fatto allorchè questo fosse del tutto esaurito. Forse guadagnando tempo, sarebbe riuscito nonostante la perdita dei preziosi documenti a ricuperare qualche altro suo diritto nelle isole da lui appena abbandonate; ma in ciò trovava serio ostacolo nella lontananza delle stesse, e dal conseguente spreco di denari che gliene sarebbe risultato per porre in chiaro questi suoi diritti, e poter farli valere.

(Continua).

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevole, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRAATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).**

Tutti'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della **Ditta Giov. Batta Pezzoli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo pregiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore, l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. » 1811

LA TIPOGRAFIA

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

L. 1.50 AL CENTO

Acqua dell'Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua . . . L. 28. — (L. 36,50)
Vetri e cassa 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12. — (L. 19,50)
Vetri e cassa 7,50 (L. 27,00)
Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1912

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile

E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare **consigli ed istruzioni e rimedi pratici** per ottenere il ricupero della **Forza Generativa** perduta in causa di **abusi giovanili** e la guarigione delle **malattie segrete**.

Rivolgersi all'autore prof. **E. Singer** — Milano, San Dalmazio, 9.

Prezzo **L. 2,50**

Si spedisce contro vaglia o franco-bolli sotto segretezza. 1958

PREMIATA FABBRICA

SPECIALITA'

BISCOTTINI - PADOVANI

DI A. PRIULLI

VENDITA ESCLUSIVA

324 **Negozi** Via Rodella 324
Vicino alla Piazza delle Erbe 1966

L'Arte moderna della Ricamatrice

Giornale che conta quattro anni di vita, ed è il primo periodico di tal genere che venne fondato in Italia. Contiene una ricchissima e variata serie di Disegni per lavori di ricamo in bianco ed in colore, ed in ogni numero dà più di **quaranta modelli** per lavori diversi, come **Ecussons** per fazzoletti, **Davanti** di camie e, **Vide-poche**, **Monogrammi**, **Alfabeti** per lenzuola, **Medailler**, ornati per colletti, **Contorni** per sottane, **Ne m'oubliez pas**, **Tracciati** per busti da notte, **Sottolampade**, **Pantofole**, **Callotte**, **Porta-orologi**, **Porta-giornali**, **Ricordi** ed altri consimili lavori di lusso e d'uso familiare. Per la esclusione assoluta di qualsiasi genere di scritto e per la incontestata pratica utilità gode da ben **quattro anni** del favore del pubblico; può esser ammesso in tutte le famiglie, negli istituti, nei collegi e nella modesta cameretta della giovane ricamatrice.

Si pubblica in Torino una volta al mese in elegante fascicolo con copertina, e dà mensilmente un regalo agli associati del valore assoluto d'una lira. A chi si associa per un anno viene altresì spedito in dono un elegantissimo **Album** di ricami, edizione recentissima, di 28 pagine, della grandezza di centim. 76 per 52, contenente **trecento** e più disegni, fra i quali un cromò a **dieci colori**, e che è posto in vendita a **lire otto**. — L'abbonamento al giornale costa sole **L. 12 all'anno**, e **6,50 al semestre**. — Rivolgere le domande alla Direzione in Torino, via Doragrossa, N. 5. — Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa richiesta direttamente alla Direzione.

SPANDI-ZOLFO CANDIANI

SISTEMA PRIVILEGIATO

Premiato con Medaglia d'oro

dal Circolo Partenopeo di Agricoltura ed Industria di Napoli

Serve per le Viti e frutta di qualsiasi sorta, fiori di giardino, verdura, ecc. — Si raggiunge una economia del 50 per cento e riesce più facile la solforazione e più perfetta. — Prezzo ciascuno L. 5,00. — Per maggiori commissioni si fanno accordi speciali.

DEPOSITO E VENDITA — Brescia presso l'**Agenzia Contratti Immobiliari**, Contrada S. Carlo N. 1552.

All'Agenzia Contratti Immobiliari in Brescia possono i committenti dirigere le domande accompagnate da Vaglia Postale di L. 5 ciascuno, più cent. 50 per la spesa di imballaggio. 1960



Linimento Galbiati



RECENTEMENTE PREMIATO CON MEDAGLIA

per le migliaia di guarigioni ottenute contro l'**Artrite** acuta e cronica, la **Gotta**, **Rheumatismi**, **Lombaggini**, **Pleurite** e **Sciatica**. L'inventore garantisce la guarigione delle suddette malattie, impiegando però il suo vero Linimento. — Ogni flacone è munito di Marchiobollo, accordato dal R. Ministero e dalla firma a mano dell'Inventore. Chiunque dalle 12 alle 2 può recarsi dal suddetto Inventore, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, il quale si presterà a dare tutti quei chiarimenti che saranno del caso, più potranno ispezionare le centinaia e centinaia di certificati rilasciati dai guariti, nonché quelli di molti distinti medici. Quelli fuori di Milano, possono avere chiarimenti mediante lettera con francobollo. — Prezzi dei flaconi: L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo è insufficiente per una cura generale. Depositi in Milano: Farmacia **Azimonti**, Cordusio, 23 — Farmacia **Ravizza** angolo **Armorari**, e nelle primarie farmacie del Regno.

NB. Per i poveri recandosi alla casa sarà fatto uno sconto considerevole. 1968

SOCIETA' BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

ANNO XII ESERCIZIO 1879-80

PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme Bachi al Giappone, a termini della deliberazione 10 marzo ultimo scorso, questo Comizio, unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizii e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto luglio prossimo.

1. Il capital sociale si costituisce con azioni da lire 100 pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 agosto, lire 40 entro il 1 novembre successivo.
2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.

È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 4 dentro il 1° Novembre, nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll'aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizii consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 10 andranno a beneficio della Scuola teorico-pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.

4. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio, tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizii e Corpi morali consociati perchè nominino i revisori a termini dello Statuto fondamentale.

5. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 10 Marzo u. s.

6. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale *La Provincia di Brescia*, salvo le dirette comunicazioni coi Comizii o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

7. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio agrario e la Camera di Commercio di Brescia, negli uffici dei principali municipii della Provincia, e fuori da tutti i Comizii che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonché presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.
Brescia, 1 giugno 1879.

LA COMMISSIONE

G. Rosa — G. G. Baebler — S. Provaglio — P. Gorno
I. Cattani — G. A. Folcieri

RIMINI

STABILIMENTO BALNEARIO MARITTIMO IDROTERAPICO

STAGIONE 1879 — GIUGNO-SETTEMBRE

Direttore igienico Prof. **PAOLO MANTEGAZZA** — Tramway tra la città e il mare

Per alloggi al mare dirigersi al Municipio. 1944



OPPRESSIONI, RAFFREDDORI TOSSI, NEURALGIE, CATARRI

ASTHMES AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espio)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 17. la scattola — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

VENDITA IN PADOVA

nelle farmacie

CORNELIO, PIANERI

MAURO. 50